



NEWS COVID PRIMO PIANO ESTERI TROVA LAVORO ▼ SOLDI E BONUS ▼ SERIE TV ALTRO ▼ NOI

Home > Covid > Coronavirus. De Magistris: in Campania lockdown inevitabile

Covid

Coronavirus. De Magistris: in Campania lockdown inevitabile

Per il sindaco di Napoli non ci sono dubbi: la regione si sta avviando a diventare zona rossa. Per il primo cittadino «serve un'azione forte contro il disagio e la povertà». Per la Fondazione Gimbe, invece, sarà difficile evitare il lockdown totale del Paese.



Coronavirus. Per il sindaco di Napoli Luigi De Magistris la Campania si avvia verso un inevitabile lockdown per la drammatica situazione sanitaria.



The Wam

04/11/2020 alle 11:55

LEGGI DI PIÙ covid campania

3' di lettura

Ultime notizie

Zona gialla in Campania. De Magistris: i conti non tornano

05/11/2020 alle 10:28

Coronavirus. La pandemia durerà per tutto il 2021

05/11/2020 alle 09:11

Offerte di lavoro Udine e provincia: annunci sempre aggiornati

05/11/2020 alle 08:43

Offerte di lavoro Trieste e provincia: annunci sempre aggiornati

05/11/2020 alle 08:40

Offerte di lavoro Pordenone e provincia: annunci sempre aggiornati

05/11/2020 alle 08:37

Offerte di lavoro Gorizia e provincia: annunci sempre aggiornati

05/11/2020 alle 08:33

Bury your gays: perché le storie LGBTQA+ finiscono in tragedia

05/11/2020 alle 08:27

Docenti pianoforte ad Azzolina: "Sosteniamo il concorso"

04/11/2020 alle 21:57

Nuova autocertificazione: il modello per viaggiare in Italia

04/11/2020 alle 21:34

Nuovo decreto: mappa delle zone d'Italia e regole. UFFICIALE

04/11/2020 alle 21:21

«La **Campania** si sta avviando verso la **zona rossa**». Ne è convinto il sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**. «A mio avviso – continua – da un'analisi puntuale dei dati ci troviamo lì per una evidente responsabilità politica sul tema sanitario, che è drammatica». L'ennesimo attacco al governatore De Luca, reo, secondo il primo cittadino partenopeo, di non aver attrezzato in modo adeguato le strutture ospedaliere e le Asl per rispondere alla prevista seconda ondata di contagi.

Azione forte contro disagio e povertà

«Il **Governo nazionale** – ha aggiunto De Magistris – non si è fatto trovare prontissimo sul piano sanitario su cui ci voleva più pressione e coordinamento ma anche **dal punto di vista sociale ed economico non è stato pronto per affrontare questo autunno**. Ora di fronte a uno tsunami di questo tipo, contestualmente alle limitazioni, serve l'immissione di liquidità, **serve un'azione forte contro il disagio e la povertà** e un grande piano per il lavoro».

Una analisi puntuale su quello che sta accadendo in Italia in questi giorni arriva dalla **Fondazione Gimbe**, che sta seguendo l'evolversi del contagio dai primi giorni e ha accumulato una serie di dati in grado di leggere, meglio di altri, come dove e quando cresce l'epidemia. Ma anche l'evoluzione e le possibili conseguenze nell'immediato.

Gimbe: stiamo peggio di questa primavera

«In questa seconda ondata – ha dichiarato **Nino Cartabellotta**, presidente di Gimbe, nell'audizione alla **Commissione Sanità** – siamo messi peggio di marzo, c'è un **coinvolgimento del centro sud**, che ha servizi sanitari più fragili, abbiamo di fronte **4-5 mesi di inverno**, c'è la pressione data **dall'epidemia influenzale**, il **personale sanitario è meno motivato** e ci sono **attriti tra governo e enti locali** che impediscono di prendere le misure più opportune».

Una serie di elementi difficilmente confutabili, ai quali bisogna aggiungere la crisi economica e il diverso atteggiamento dei cittadini di fronte alle restrizioni. Sia per una **evidente stanchezza psicologica**, sia per una crisi che nei mesi è diventata sempre più grave.

Stiamo andando verso il lockdown nazionale

«**Siamo in ritardo** – continua Cartabellotta – sull'evoluzione del virus, passano **15 giorni tra il contagio e la notifica dei casi**, c'è inoltre un ritardo in molte regioni sulla notifica delle diagnosi. **L'indice Rt non può essere utilizzato** da solo per decidere le misure, perché è in ritardo e può essere sottostimato, deve essere valutato insieme ad altri parametri».

«Inoltre – aggiunge il presidente di Gimbe – siamo in ritardo con i Dpcm, **stiamo andando verso il lockdown totale** perché non siamo in grado di valutare gli effetti delle misure introdotte con i vari decreti. Bisogna notare che anche un lockdown totale da solo permette di ottenere una riduzione del 50% dei casi al ventottesimo giorno».

L'utilità di condividere dati

«La legge – ha continuato l'esperto – assegna **all'Iss la sorveglianza utilizzando una piattaforma che è ad accesso riservato**, i ricercatori indipendenti non possono fare nessuna ricerca ulteriore. L'altro aspetto è il monitoraggio degli indicatori del 30 aprile 2020, il report non è pubblico, periodicamente emerge attraverso organi di stampa ma è riservato. Riteniamo che rispetto al report è opportuno che vengano resi pubblici i contagi per comune, mentre ora li abbiamo solo per provincia. Inoltre si dovrebbe rendere accessibile il database in formato open data, mentre per il monitoraggio della fase 2 si dovrebbero rendere pubblici i report e i database in formato open data, ed espliciti e riproducibili i criteri per l'attribuzione del livello di rischio».

► [Gruppo WhatsApp offerte di lavoro, bonus, concorsi e news](#)



The Wam è una testata giornalistica online registrata presso il tribunale di Avellino al n. 4/20 | Iscrizione al ROC al n. 35248 | Direttore responsabile: Luciano Trapanese | Tutti i diritti sono riservati e appartengono a The Wam | Sede legale: via Carlo del Balzo, 59 - Avellino | Sede operativa: via Luigi Amabile, 42 - Avellino

[Privacy Policy](#)[Cookie Policy](#)

Contattaci: redazionethewam@gmail.com